

77.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

---

### INDICE

---

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo .....	1672	<b>Proposta di legge costituzionale</b> (Annunzio) .	1672
Disegno di legge (Annunzio) .....	1672	<b>Proposte di legge</b> (Annunzio) .....	1672
Interpellanze ed interrogazioni all'ordine del giorno .....	1663	<b>Risposte scritte ad interrogazioni</b> (Annun- zio) .....	1672

---

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

*INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI*

---

PAGINA BIANCA

**A) Interpellanza:**

La sottoscritta chiede di interpellare i Ministri del tesoro e dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

nei giorni 31 luglio e 1° agosto 1996, con un solo giorno di preavviso, effettuato verbalmente dai portieri degli immobili in cui abitano, circa centocinquanta famiglie, abitanti a Livorno in immobili di proprietà della Consap spa, sono state informate delle condizioni di vendita che una società immobiliare, la Bardazzi e Morelli Immobiliare spa, ha determinato per conto della Consap, riguardo alle unità immobiliari di cui sono affittuari;

la quasi totalità delle famiglie è costituita da lavoratori dipendenti e pensionati, la maggior parte dei quali non è nelle condizioni economiche di poter acquistarle così a cuor leggero;

di fatto l'evento, peraltro già verificatosi in altre località italiane e con modalità analoghe, si pone al di fuori di qualsiasi negoziazione con le associazioni nazionali e locali degli inquilini e di qualsiasi controllo delle autorità, pur trattandosi di immobili acquistati venti e più anni fa dall'Ina Assicurazioni con denaro pubblico;

di fatto, ciò avviene ancora una volta al di fuori di ogni tutela e garanzia, sia nell'eventualità dell'acquisto, sia nel caso di permanenza dell'attuale condizione, che per la maggior parte dei casi dura da più di venticinque anni;

la Consap spa non ha preavvisato in alcun modo gli inquilini, neppure per presentare loro l'agenzia immobiliare che viene incaricata delle vendite, tanto che è

stata la stessa società immobiliare a consegnare loro una raccomandata a mano della Consap spa contestualmente alla presentazione delle sue condizioni di vendita;

in questa raccomandata si legge che gli inquilini hanno solo trenta giorni di tempo (corrispondenti al mese di agosto 1996) per comunicare la loro decisione;

il Governo è già stato informato più in generale del problema sempre dalla sottoscritta in una precedente interpellanza, rispondendo alla quale il Sottosegretario competente manifestava la volontà di riesaminare le particolari modalità da adottare per la cessione degli immobili della Consap spa —:

se non si ravvisino in atti come questi dei veri e propri « colpi di mano », perpetrati a danno di famiglie che possono avere solo il torto di non versare in condizioni economiche tali da consentirsi l'acquisto della casa che abitano, e a vantaggio invece di società immobiliari, le quali agiscono in situazione di forza finanziaria, procurandosi degli indubbi benefici, spesso di carattere speculativo;

quali provvedimenti intendano assumere operativamente per bloccare temporaneamente le procedure di vendita di questi immobili e, più in generale, di tutto il patrimonio Ina-Consap, in attesa che vengano definite adeguate modalità di tutela e di garanzia per gli inquilini Ina-Consap, così come per altre operazioni di dismissioni del patrimonio immobiliare pubblico.

(2-00164)

« Pistone ».

(27 agosto 1996).

**B) Interrogazione:**

POLI BORTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

la stampa specializzata, vicina alle organizzazioni professionali agricole più rappresentative a livello nazionale, ha denunciato la vicenda della società Agri-Factoring, società costituita da banche e dalla Fedit;

il passivo della Fedit è costituito per il venticinque per cento da crediti vantati dalla società Agri-Factoring verso la stessa;

la stampa specializzata ha altresì denunciato abusi gravissimi, che pongono in forse la credibilità e la fondatezza del credito vantato;

la società Agri-Factoring è una società di fatturazione che, in base alla legge n. 56 del 1991, era sottoposta al controllo ed alla vigilanza del ministero del tesoro e della Banca d'Italia —:

se e quali azioni siano state promosse dagli organi amministrativi e delle procedure concorsuali di Federconsorzi e della Agri-Factoring per fare luce sulla vicenda;

quali controlli siano stati effettuati dal Tesoro e dalla Banca d'Italia non solo sulle società di *factoring*, ma anche sui rapporti con i soggetti proprietari del pacchetto azionario della Agri-Factoring.

(3-00166)

(26 luglio 1996).

**C) Interrogazione:**

FRIGATO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

a causa delle disposizioni contenute nel capitolo LVII delle istruzioni di vigilanza per gli enti creditizi emanate dalla

Banca d'Italia, in materia di emissione di obbligazioni, le piccole banche, per lo più locali, vengono di fatto escluse dal mercato regolamentato, disponendo di un patrimonio inferiore a cinquanta miliardi, o, anche qualora ne dispongano, non sono in grado di emettere obbligazioni per valore non inferiore a trecento miliardi;

il mercato obbligazionario costituisce una interessante fonte di raccolta a medio e lungo termine;

permanendo tale disposizione, si viene a creare uno squilibrio ingiustificato fra grandi istituti di credito, che dispongono di grandi mercati e di diffusa organizzazione e banche locali;

da analisi condotte da eminenti centri studi, compreso quello dell'Abi, risulta come siano proprio le piccole banche locali a costituire la principale fonte di approvvigionamento per le famiglie e le piccole e medie imprese;

rendere più onerosa la raccolta bancaria significa rendere più oneroso il costo del denaro per le famiglie e le imprese, e quindi rendere più difficoltoso il processo di ripresa economica che può dare risposta al problema dell'occupazione;

il risparmio indirizzato sulle obbligazioni non provocherebbe solo rendite finanziarie, ma faciliterebbe gli investimenti nelle valli, nelle zone di montagna e comunque in un circuito economico locale —:

quali provvedimenti intenda adottare al fine di:

a) superare la disparità di opportunità che di fatto si genera tra i grandi istituti di credito e le piccole banche;

b) diminuire significativamente la soglia di taglio, attualmente prevista in lire cento milioni, per le emissioni obbligazionarie non aventi caratteristiche di mercato, in modo da renderne possibile l'accesso ai piccoli risparmiatori e da ripristinare le possibilità di raccolta a

medio e lungo termine per le piccole banche di interesse locale. (3-00189)

(2 agosto 1996).

#### **D) Interpellanza:**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni per conoscere — premesso che:

l'attuale rete telefonica, basata per lo più su centrali elettroniche, fibre ottiche, onde radio e quant'altro, se permette di gestire una rete diffusa, complessa e di alta tecnologia, al tempo stesso pone rilevanti problemi di sicurezza e di affidabilità;

il servizio telefonico sul territorio nazionale è gestito da un'unica società, sicchè l'aspirante utente non è libero di scegliersi il fornitore;

il contratto con il concessionario unico del servizio telefonico prevede essenzialmente due rapporti: quello di abbonamento, che riguarda l'allacciamento alla rete telefonica dietro pagamento di un canone fisso, sganciato dall'effettivo utilizzo dall'apparechio telefonico, e quello di trasmissione, che ha ad oggetto l'utilizzazione della rete per le conversazioni telefoniche e per servizi vari;

la disciplina per il pagamento del canone e quella per il pagamento della trasmissione sono state « utilmente », ma ingiustificatamente, uniformate (cfr. gli articoli 3 e 5 del decreto ministeriale del 7 agosto 1980, e l'articolo 12 del regolamento di servizio per l'abbonamento telefonico, approvato con decreto ministeriale dell'8 settembre 1988, n. 484), per cui chi paga regolarmente il canone di abbonamento, ma contesta il numero ed il costo delle telefonate, subisce come « sanzione » la sconnessione dalla rete (articolo 13 del decreto ministeriale n. 484 del 1988), in quanto, come ammonisce l'articolo 12, comma 3, del regolamento di

servizio, « le bollette dovranno essere pagate per intero, altrimenti saranno considerate insolute a tutti gli effetti »;

la « sospetta », quanto assolutamente inusitata equiparazione tra due crediti diversi (uno, certo; l'altro sicuramente non tale, perchè affidato nella sua concreta determinazione proprio alla parte che deve incassarlo), appare ancor più abnorme ove si consideri che i contatori, a differenza che per gli altri servizi come il gas e la luce, che si trovano presso l'utente, sono alloggiati presso le centrali della Telecom e non v'è alcuna possibilità concreta da parte dell'abbonato di effettuare una verifica sul numero degli scatti, sul regolare funzionamento dell'apparecchio misuratore, sull'esattezza della rilevazione effettuata, e, infine sulla corrispondenza tra questa ed il dato riportato in bolletta;

tale stato di cose, inoltre, comporta che i cosiddetti « furti di scatti » o comunque gli « errori » di chiamate dovuti, ad esempio, a guasti o difetti di manutenzione, sono comunque poste a carico dell'utente, senza alcuna seria possibilità da parte dello stesso di potere utilmente far valere l'illegittima intromissione sulla propria linea o l'avvenuto disservizio;

l'attuale sistema di pagamento tramite la bolletta, poi, non consente all'abbonato alcun serio controllo, in quanto, come detto, il misuratore degli scatti si trova presso le centrali della società (senza alcun sigillo e quindi senza alcuna garanzia che non possa essere manomesso), non v'è da parte dell'utente possibilità di accedervi per verificare i dati che riporta e non è dato, inoltre, conoscere le modalità e la natura degli accertamenti che la società assume di avere compiuto a seguito del reclamo dell'abbonato, che, peraltro è deciso dalla stessa società concessionaria (articolo 13, comma 6, del decreto ministeriale n. 484 del 1988);

a fronte di tale sistema, il pagamento della bolletta, pur di fronte alla certezza dell'utente di un errore o di una illecita intromissione sulla sua linea telefonica da

parte di terzi, diventa l'unico « rimedio » per evitare il gravissimo danno dell'interruzione del servizio, « minaccia » sempre incombente sull'intimorito ed indifeso abbonato;

in questi ultimi mesi state recapitate a numerosi utenti, molti dei quali residenti nella provincia di Caserta, bollette di importi assai rilevante, sicuramente attribuibili ad una delle cause sopra indicate e comunque sproporzionati all'effettivo traffico telefonico effettuato —:

quali ragioni abbiano indotto ed inducano i Ministri interpellati rispettivamente a costituire ed a tollerare la situazione di rilevante squilibrio tra la posizione della Telecom e quella dell'utente, tenuto soprattutto conto del passaggio della gestione del servizio da un ente semipubblico ad una società privata che opera, per di più, in regime di monopolio;

quale sia a tutt'oggi il numero delle bollette contestate;

quale sia la somma incassata dalla Telecom per tali bollette;

quante sospensioni e distacchi del servizio siano stati eseguiti per tali bollette;

se e quali somme siano state incassate dalla Telecom a titolo di risarcimento dalle persone condannate per « furto di scatti »;

se, a seguito di tali condanne, siano stati restituiti agli abbonati gli importi che costoro sono stati « costretti » a pagare per illecita intromissione sulla propria linea telefonica;

quali seri ostacoli sussistano all'impianto presso l'abitazione dell'abbonato di un apparecchio telefonico a schede che consenta di evitare l'angosciante attesa della bolletta;

se e quali provvedimenti intendano adottare per imporre alla Telecom di consentire all'abbonato di leggere a distanza, ma gratuitamente e non a pagamento, così come avviene oggi con il

servizio « 1717 », i dati del contatore degli scatti che si trova presso la centrale;

se e quali provvedimenti intendano adottare per far sì che tale comunicazione possa costituire prova dell'avvenuto traffico telefonico;

se e quali provvedimenti intendano adottare per imporre alla Telecom di inviare una bolletta che permetta all'abbonato di conoscere analiticamente le ragioni del proprio debito, ed in particolare il numero delle telefonate conteggiate, con l'indicazione completa di giorno, ora, durata e numero chiamato;

quale ostacolo si frapponga alla diversificazione tra la disciplina del canone di abbonamento e quella di trasmissione, in maniera da evitare così che chi paga il canone, e quindi manifesta chiaramente la volontà di restare abbonato al servizio, ma contesta l'ammontare degli scatti, debba essere esposto al rischio della sconnessione dalla rete;

quali e quanti controlli sulla Telecom siano stati effettuati, e con quali esiti, dal ministero delle poste e telecomunicazioni per garantire il diritto dell'utente a pagare quanto realmente dovuto.

(2-00139)

« Giuliano ».

(25 luglio 1996).

### **E) Interpellanza:**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere:

se non intenda intervenire per impedire sfacciate violazioni di legge che stanno per essere perpetrate dal nuovo consiglio di amministrazione della Rai spa; a quanto si apprende, nella seduta del 30 luglio 1996, il consiglio di amministrazione ha iniziato l'esame del nuovo piano editoriale, evidentemente sostitutivo del precedente, per arrivare alla sua approvazione ed agli atti conseguenti, quali la cacciata degli attuali

direttori di rete di testata, approfittando peraltro della chiusura estiva del Parlamento; sul punto, si nota che l'articolo 5, comma 2, della legge n. 206 del 1993 prescrive che il consiglio di amministrazione « elabora ed approva il piano editoriale, nel rispetto di indirizzi formulati dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ». Sul tema, gli ultimi indirizzi formulati dalla Commissione risalgono al luglio 1993, e risulta quindi inspiegabile, oltre che non consentito dalle norme vigenti, la necessità di adottare un nuovo piano editoriale in assenza di mutamenti di indirizzi da parte del Parlamento che proprio dalla medesima Commissione andranno formulati prima dell'adozione del nuovo piano editoriale; del resto, è l'articolo 4, comma 1, della legge n. 103 del 1975 a prevedere che « la Commissione formula gli indirizzi », a conferma della volontà

politica del legislatore di consentire il controllo, a garanzia di tutti, del servizio pubblico, ed è la stessa Commissione che « approva » piani di massima della programmazione annuale e pluriennale e vigila sulla loro attuazione. Tra l'altro, si rende necessario un chiarimento di fronte al Parlamento anche per verificare la volontà dei nuovi amministratori della Rai per quel che attiene la disposizione legislativa prevista dall'articolo 9 della legge n. 807 del 1934, affinché « sia valorizzata la professionalità di quanti, a qualsiasi titolo, operano nel servizio pubblico radiotelevisivo », nel rispetto della « pluralità di opinioni politiche sociali e culturali », che rischia di essere calpestata dall'attuale consiglio di amministrazione della Rai.

(2-00151) « Storace, Fini, Landolfi ».

(31 luglio 1996).

PAGINA BIANCA

**COMUNICAZIONI**

---

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 16 ottobre 1996 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BURANI PROCACCINI: « Modifica all'articolo 17 della legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni in materia di usura » (2491);

ORLANDO: « Legge quadro sul sistema scolastico nazionale integrato » (2493);

GAZZILLI e GIULIANO: « Soppressione del registro degli atti non costituenti notizia di reato tenuto dalle procure della Repubblica » (2494);

OLIVO ed altri: « Norme per l'immissione in ruolo dei presidi incaricati » (2495);

TURCI: « Norme in materia di voto per delega e raccomandazione di voto nelle assemblee delle società per azioni » (2496);

RUFFINO ed altri: « Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, concernenti la semplificazione della procedura di distacco da una regione e di aggregazione ad un'altra di comuni e province » (2498);

PIVETTI: « Norme per la partecipazione e la rappresentanza dei dipendenti-azionisti » (2499).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una proposta di legge costituzionale.**

In data 16 ottobre 1996 è stata presentata alla Presidenza la seguente pro-

posta di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati:

GRIMALDI ed altri: « Modifiche alle norme della Costituzione concernenti i tribunali militari in tempo di pace » (2492).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio di un disegno di legge.**

In data 16 ottobre 1996 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal ministro degli affari esteri:*

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia concernente l'esercizio del servizio ferroviario attraverso la frontiera di Stato, con due allegati, fatta a Roma il 22 giugno 1995 » (2490).

Sarà stampato e distribuito.

**Atti di controllo e di indirizzo**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni**

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.